

L'EVENTO Quanto è intelligente il tuo palazzo?

MICHELE
MAROLLA



ravate fermi alle smart city? O pensavate che la smart home fosse il massimo della domotica? Accendere le luci o il forno a microonde oppure il riscaldamento dettando ordini dal cellulare, magari tramite una app, vi manda in sollucchio?

Beh, aggiornatevi: adesso c'è lo smart building. Qualunque tipo di edificio, dalla casa agli uffici, dagli alberghi agli ospedali, dalle scuole alle aziende, può accedere a una rete di dispositivi connessi tra loro, con cui comunicare facilmente.

Una interconnessione, per noi che siamo già iperconnessi con i nostri smartphone, che dovrebbe garantire una migliore qualità della vita e una società non solo smart, ma addirittura

**Il 22 e il 23
novembre
in Fiera avrà
luogo "Smart
Building
Levante": due
giorni di studio
e opportunità**

tura intelligente. Certo, poi rimane il problema di come si usa la tecnologia, ma questa è un'altra storia. In teoria la città smart e connessa è finalizzata a migliorare la vita dei cittadini, utilizzando la tecnologia per il risparmio energetico, per la gestione del traffico, per lo smaltimento dei rifiuti. Lo smart building è il sistema per mettere in collegamento i singoli edifici con l'intera città.

"Gli edifici di una città smart non sono più unità stand-alone che consumano energia. Diventano micro energy-hub che producono, accumulano e forniscono energia garantendo

in ogni istante comfort, sicurezza e profittabilità - spiega Pasquale Capezzuto, presidente dell'Associazione Energy Managers -. Gli edifici contribuiscono alla flessibilità energetica del sistema elettrico, possono bilanciare la rete elettrica con il «demand management» e giocare un ruolo, trasformando il mercato Ue dell'energia da un sistema centralizzato nazionale basato su combustibili fossili verso i sistemi decentralizzati, rinnovabili ed interconnessi della smart energy. Le tecnologie innovative consentono all'abitante dell'edificio di assumere un ruolo attivo contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità energetica".

Qualcuno potrebbe obiettare: ma ti sei guardato intorno? Siamo a Bari... Eppure proprio a Bari sarà possibile scoprire il mondo dello smart building alla Fiera del Levante. Giovedì 22 e venerdì 23 novembre approda "Smart Building Levante", una manifestazione di respiro nazionale, e non solo, che si tiene abitualmente a Milano. Una iniziativa che va nella direzione tanto auspicata per il nuovo corso della Fiera del Levante e che vedrà oltre 5mila metri quadri del nuovo padiglione

ICT E IOT: COSÌ CRESCE LA DOMANDA DIGITALE

Nel 2017 il valore è stato di 68,7 miliardi di euro, +2,3% rispetto al 2016. Le previsioni di crescita sono del 2,3% nel 2018, del 2,8% nel 2019 e del 3,1% nel 2020.

In crescita, in costanza di condizioni, l'area ICT (information communication technology): 2017-2020 +0,9%, molto più vivace quella Digital Enabler e cioè IoT (l'internet delle cose), cloud, cybersecurity, mobile business: 2017-2020 +16,5%.

Tutti i settori, tranne la PA (pubblica amministrazione), hanno fatto registrare un incremento della domanda digitale nel 2017, quella business fino al 2020 sarà del +4,3%, (+0,6% la domanda consumer). In particolare, il tasso medio annuo di incremento della domanda delle aziende con oltre 250 addetti è stimato al 4,8%, le aziende con 50-250 addetti +4,4%, le piccole sotto i 50 addetti +3%. Nel 2017 il mercato Industria 4.0 ha sfiorato i 2,2 miliardi di euro, +19,3%.

Ad aprile 2018 le unità immobiliari raggiunte dalla banda ultralarga erano il 52,4% (obiettivo a fine 2018: 71%).



occupati da una ottantina di marchi, dalle aziende consolidate e presenti a livello internazionale alle start up innovative del territorio.

Bari diventerà così un importante punto di riferimento per tutto il Mezzogiorno con una "due giorni" che si

rivolge ai professionisti della composta filiera dell'edificio intelligente: installatori elettrici, elettronici e termoidraulici, system integrator, ingegneri, energy manager, progettisti, costruttori edili e personale della pubblica amministrazione.

"Il numero di adesioni esprime l'importanza di Bari e del suo territorio - commenta infatti Luca Baldin, event manager di Smart Building Levante - percepito come traino ed esempio per le altre Regioni del Sud, e del concetto di smart building come fattore chiave

26 **inweek** **EPolis Bari**

per il rilancio economico e la creazione di nuova occupazione. Il rinnovo dell'impiantistica negli edifici costituisce, infatti, un elemento che favorisce lo sviluppo di modelli per l'edilizia 4.0 in una dimensione complessiva di sostenibilità".

Bari piazza ideale

Smart Building Levante è dunque la fiera dell'innovazione dell'impiantistica negli edifici che pone al centro dell'attenzione i temi della connettività, della home and building automation e l'integrazione di sistemi, della sicurezza, della progettazione BIM (modello di informazioni di un edificio) e dell'efficienza energetica, con il conseguente risparmio che cittadini e imprese ottengono attraverso la digitalizzazione delle funzioni.

Gli organizzatori sono convinti che Bari sia la piazza commerciale adeguata per proporre Smart Building Levante e per diffondere la necessaria sfida della sostenibilità: è il capoluogo di un territorio sensibile sia al tema dell'efficienza energetica rinnovabile (in Puglia si produce il doppio dell'energia che si consuma) sia dell'innovazione digitale, considerato che la città è una delle cinque sedi dove si sta sperimentando lo standard delle tlc del futuro, ovvero il 5G. Bari gode, inoltre, di un fertile habitat "culturale" e operativo che alimenta i processi di innovazione grazie ai contributi del Politecnico, delle associazioni di



categoria, degli ordini professionali, delle reti di imprese, che a vario titolo concorrono all'organizzazione e alla definizione del ricco programma di incontri della manifestazione. Smart Building Levante innesca anche ragionamenti legati a principi e modi di funzionamento degli edifici pubblici e privati con l'utilizzo di energia pulita. Sotto questo aspetto, si va oltre la tecnologia e si toccano argomenti come i processi sociali in relazione all'innovazione tecnologica.

Insomma, le condizioni di partenza ci sono, la curiosità pure. Non resta che scoprire come saremo domani, o forse come siamo già oggi, senza saperlo.

• A sinistra, Luca Baldin, event manager di Smart Building Levante; in alto l'ing. Pasquale Capezzuto, presidente dell'Associazione Energy Managers

CAFARO: "LA PUGLIA HA OPPORTUNITÀ E RISORSE"

Il settore dell'edilizia è in crisi da decenni. Le aziende che hanno resistito hanno saputo rinnovarsi e guardano con grande attenzione alle nuove tecnologie, non più considerate elementi aggiuntivi, ma parte integrante del processo produttivo. Il punto su nuove tecnologie, edifici e città lo abbiamo fatto con Giuseppe Cafaro, professore associato di Sistemi Elettrici Industriali del Politecnico di Bari, nonché presidente della sezione pugliese di AEIT (l'associazione Italiana di Elettrotecnica, Elettronica, Automazione, Informatica e Telecomunicazioni).

L'edilizia 4.0 può contribuire seriamente a far uscire il comparto dalle secche della lunga crisi o rappresenta ancora un mercato di nicchia?

"Il settore dello smart building, anche su indicazione dell'Unione Europea, si sta orientando verso una rivisitazione di tutto il patrimonio edilizio, non solo delle nuove costruzioni, alla luce dell'applicazione delle nuove tecnologie. L'Europa ha due convinimenti: gli edifici rappresentano il 40 per cento del consumo energetico; il Vecchio Continente ha un patrimonio edilizio storico consistente, quindi si punta al recupero e all'efficientamento di questo patrimonio".

Certo, ormai da tempo si punta a ridurre al massimo il consumo di suolo con nuove costruzioni e si preferisce recuperare l'esistente. Ma gli interventi sono più costosi.

"Ha ragione, infatti nell'ultima direttiva europea si sottolinea che gli interventi di efficientamento devono considerare anche gli aspetti dei costi e della vita dell'edificio, cioè va valutata l'eventuale inutilità dell'intervento su strutture decisamente fatiscenti, considerando la convenienza dell'intervento oppure la ricostruzione. L'Ue sollecita anche il finanziamento di tutti quegli studi che tendono a recuperare le tecnologie costruttive storiche e che vadano a confrontare interventi di smart building con la necessità di garantire il mantenimento di certe specifiche costruttive. Il mercato dell'edilizia sta cambiando e gli imprenditori più avveduti si sono adeguati e strutturati da tempo".
Parliamo di incentivi, perché è evidente che se si interviene soprattutto sull'esistente, i costi sono a carico dei proprietari degli edifici.

"Tutti gli interventi fatti per lo smart building godono dei benefici fiscali, che si sono rivelati strumento molto efficace, anche grazie al trasferimento del credito dai proprietari degli edifici alle imprese, che lo trasformano in sconto. C'è da auspicarsi che vengano messi a disposizione incentivi aggiuntivi a livello regionale, che spingano ad esempio le banche a finanziare di più gli interventi".

Se però guardiamo alla situazione degli edifici del nostro territorio, a partire da Bari, la situazione appare abbastanza compromessa per quanto riguarda la qualità delle strutture e la loro vita.

"Per l'edilizia privata che ha qualche decennio di vita in gran parte è così. Non è vero invece per le nuove costruzioni, che hanno un livello abbastanza spinto di smart building. Si ripete un po' quello che accadde negli anni Cinquanta con i termosifoni, quando avere il riscaldamento rappresentava un

valore aggiunto per la casa. Avere una casa con smart building aumenta il valore dell'edificio almeno del 10 per cento, con scelte più o meno spinte per quanto riguarda l'automazione, scelta ovviamente preferita dai più giovani".

E cosa sta accadendo invece nel settore delle applicazioni sociali e industriali dello smart building?

"In questo settore la Puglia ha una marea di tesori nascosti. In genere si pensa che le nuove tecnologie favoriscano le grandi imprese che possono mettere in campo mezzi consistenti, invece sui territori esistono tante piccole e piccolissime realtà di grande valore. Esiste un artigianato di alta tecnologia che favorisce le intelligenze e le capacità. Ad esempio, a Taranto c'è un'azienda costituita da quattro ingegneri che hanno realizzato un insieme di sensori che, applicati al cranio di un malato terminale, riescono a recepire direttamente dal cervello dieci comandi essenziali: apri la finestra, portami il bicchiere di acqua, etc... L'ottimizzazione della produzione e della manutenzione realizzata da Casillo, è stata fatta da un gruppo di giovani appena usciti dalle nostre università, che hanno creato una start up e stanno avendo successo. Di queste realtà ce ne sono numerose e questa fiera è l'occasione per conoscere ciò che siamo capaci di fare, ma anche per esportare e proiettare sui mercati queste eccellenze".

